

PENSIONI: NO ALLE PROPOSTE DEL GOVERNO

Sciopero generale

Occorre una mobilitazione generale per far sentire al governo e ai sindacati che stanno concertando il nuovo attacco al sistema pensionistico pubblico la voce di chi - lavoratori e lavoratrici, giovani e anziani - sarà colpito ulteriormente dalle riforme che portano alla privatizzazione delle pensioni.

Assemblee e scioperi si sono succeduti da oltre un mese in molte fabbriche reclamando l'abolizione dello scalone e non è certo il rinvio del negoziato - per ricercare un compromesso su una via morbida per lo stesso obiettivo - a rendere accettabili le posizioni del governo su età pensionabile e taglio dei coefficienti di rendimento.

Per questo le organizzazioni sindacali A.L. Cobas, Cub, Sdl intercategoriale, Unicobas e Usi hanno proclamato lo **SCIOPERO GENERALE** di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del **13 LUGLIO 2007**, e fanno appello a delegati Rsu, comitati di lotta, altri sindacati di base, e quanti si sono già espressi pubblicamente per fermare l'ennesima controriforma pensionistica a rompere gli indugi e passare dalle parole ai fatti, avviando un percorso condiviso per la costruzione di un vero sciopero generale.

Una data a disposizione di tutti, quindi, per cominciare a lavorare insieme - a partire dai singoli luoghi di lavoro - per fermare accordi portati avanti senza il mandato dei lavoratori.

Basta con le concessioni alle imprese, lavoratori e pensionati hanno già dato, come ci ricorda anche il "Rapporto sullo Stato sociale 2007" (a cura del Dipartimento di economia pubblica dell'Università La Sapienza e del Criss) presentato nei giorni scorsi dove si afferma che **"sono i pensionati che finanziano il bilancio pubblico, e non viceversa"**. Rapporto che governo e sindacati concertativi pare non conoscano ...

L'aumento delle pensioni "da fame" (di cui ancora deve essere definita la platea dei beneficiari) e il riscatto della laurea non possono rappresentare la svolta di 'equità sociale' promessa.

Sciopero generale, dunque, per riaffermare il diritto a una pensione pubblica e dignitosa per tutti e tutte, per tornare al sistema retributivo a ripartizione, per avere la garanzia della qualità delle prestazioni previdenziali e assistenziali e la separazione tra assistenza e previdenza (prevista per legge e mai applicata), per porre fine alla precarietà - partendo dall'abrogazione della legge 30 e del pacchetto Treu - e ai contratti a perdere, per la revoca del silenzio/assenso nel passaggio truffa del TFR ai Fondi pensione, per tagliare le spese militari e utilizzare quelle stesse risorse nelle spese sociali (sanità, casa, scuola, ambiente, ecc..). Perché non vogliamo altri 'accordi di luglio' e si vada alla consultazione su ogni eventuale intesa.

Le lavoratrici e i lavoratori devono tornare a decidere

2 luglio 2007

SdL intercategoriale

